

COME L'ONDA DEL FIUME

Quel di
che nel viale alberato
t'ho preso per mano
e t'ho detto pian piano
"Eterno mio amor".

Tesor
a quell'umile frase
quel giorno piangesti
e piangendo giurasti
cantando così.

Così
come l'onda del fiume
che muore nel mare
io sento il mio cuore
che muore per te.

Amor
quante volte in un bacio
m'hai dato la vita
e una gioia infinita
m'hai fatto provar.

Sarò per sempre
perdutamente tua,
per sempre t'offrirò
la vita mia,
perdutamente
senza chiedermi perché
mi perderò con te
nelle tue braccia amore..
come l'onda del fiume
che si perde nel mare.

Sarai per sempre
perdutamente mia
per sempre accetterò
la vita tua,
perdutamente
tu sarai vicino a me
io sarò vicino a te
sia nel viver che morire..
come l'onda del fiume
che si perde nel mare.

Così
come l'onda del fiume
che muore nel mare
io sento il mio cuore
che muore per teeeeeeee.

LA MORTE BIANCA (La droga)

Nel buio labirinto della droga
la voglia di lottare si disperde.
Da soli non si vince una battaglia.
Da soli si combatte, ma si perde.

La droga è un'orribile esperienza
che piega le difese del più forte,
che maschera la gioia della vita
e ci trasforma in condannati a morte.

Uniti, uniti,
nell'orribile partita
per sconfiggere la droga
questa piaga della vita.

Lottiamo, lottiamo,
per un viver più sicuro,
combattiamo per avere
la certezza del futuro.

Di giorno, di notte,
per lottare sino in fondo
contro tutti i parassiti
isolandoli dal mondo.

Domani, domani,
il dolore del passato
sarà solo un episodio
e verrà dimenticato.

Sperare nei miracoli non serve,
bisogna aver la forza di reagire,
per dimostrar la fede ed il coraggio
a chi ci vuole solo far morire.

La droga, la droga,
è un infame calamita,
ma c'è sempre qualche modo
per trovar la via d'uscita.

Bisogna, bisogna,
affrontare con più foga
i disagi e l'astinenza
per uscire dalla droga.

Lottiamo, lottiamo,
per curare la ferita
dal veleno della droga
che c'insanguina la vita.

EVVIVA LA VITA

La vita è come il mare
a volte calmo e placido
con l'onde che riflettono
il sole e il cielo azzurro,
e a volte burrascoso,
col vento impetuoso;
ma poi si fa sereno
e tornano le rondini
sfiorando l'onde blu.

Se nevicata o se piove
bisogna solo attendere
che cessa la bufera.
Con l'animo disteso
scompare anche la noia
e tornerà la gioia.
La vita è tanto bella
però bisogna viverla
con razionalità.

Un giorno in discesa
un altro in salita,
così va la vita,
così va la vita.

Se guardi il futuro
pensando al denaro
sarà sempre amaro,
sarà sempre amaro.

Bisogna accettarla
così come viene
nel male e nel bene,
nel male e nel bene.

Se oggi ti sembra
un giorno da cani,
tu pensa al domani,
soltanto al domani.

Nel libro dei sogni
c'è scritto: la vita
è come una sposa
un po' capricciosa.

Un giorno in discesa
un altro in salita,
evviva la vita,
evviva la vita.

LO SCIOPERO DELLE DONNE

Donne!

Con l'uomo non dovete far l'amore,
perché vi fa sognare e poi soffrire!

L'uomo

vi giudica alla stregua di un oggetto
da prendere e gettare con dispetto!

Basta!

E' l'uomo una terribile mangusta,
che brama sol la parte più nascosta!

Gli uomini

si credono importanti.

S'atteggiano

da principi regnanti.

Si sentono

padroni della vita

ed amano

soltanto di sfuggita.

Donne!

Sappiatevi gestire quella cosa...

se ancor non lo sapete è assai preziosa!

Quella

celata al punto giusto del bacino

vi può cambiare il corso del destino!

Sacra!

Perché può generare il più bel fiore
che colmerà di gioia il vostro cuore!

Di solito

è l'uomo un maschilista

che reputa

la donna antagonista,

e simula

persino d'aiutarla,

ma in pratica

non fa che danneggiarla.

Donne!

Un giorno capirete tutto questo
che adesso può sembrare ancora presto!

Donne!

Che date ai vostri uomini di tutto

Perché non li lasciate un po' all'asciutto!

Fate

lo sciopero ad oltranza da domani ...

mettendogli una foto tra le mani...!

Lo sciopero

è quello che ci vuole,

non bastano

le solite parole.

Su! Fateli

soffrire d'astinenza

e finiran

per chiedere indulgenza!!!

Donne eeeeeee!!!

Roma

7 maggio 1989

Garbellini Sergio

MUSICA E POESIA

Marciapiedi senza fine
circondati dall'asfalto,
mentre il sole, lassù in alto,
bacia tutta la città.

Tra le nuvole del cielo,
trascinato via dal vento,
si nasconde il mio tormento
che nessuno placherà.

Musica,
sei la moglie, sei l'amante,
sei la cosa più squisita
che mi resta nella vita.

Discoteche sempre piene
di clienti assai galanti,
tra le luci più accecanti
balla il cuore in libertà.

Io mi sento solo al mondo,
vivo in mezzo ad un deserto,
col futuro troppo incerto
che non dà serenità.

Musica,
sei la sola medicina
che col gioco delle dita
sa guarire ogni ferita.

Musica,
sei la sola cosa al mondo
che mi tiene compagnia
come un sogno di poesia.

Magliano dei Marsi
16 gennaio 2002
Garbellini Sergio

LA CANZONE DELLA SPERANZA

Sette note musicali
son cadute da un balcone.
L'ho raccolte sull'asfalto
e ho composto una canzone.

La canzone della vita
col profumo dell'amore.
Una splendida canzone
scritta solo con il cuore.

Sette note musicali
per portare in tutto il mondo
il messaggio della pace
per un vivere giocondo.

Sogno... i cinque Continenti,
senza guerra, né confini,
che si abbracciano felici,
come fossero bambini!!

Ho inserito
tra le note:
la dolcezza,
l'allegria,
la certezza,
la poesia,
sentimento,
simpatia,
e poi tanta
fantasia.

Sette note
musicali
per cambiare
il mappamondo
(ormai vecchio
e moribondo),
in un globo
più rotondo
ma fecondo
e verecondo!!

Roma
16 aprile 1977
Garbellini Sergio

QUELLA VOLTA SULLA SPIAGGIA

Era il 20 di settembre,
con la mano nella mano,
passeggiando in riva al mare
sognavamo il grande amore.

Quella notte
con le stelle inargentate,
sulla sabbia
ancora calda dell'estate,
le tue labbra
innamorate
traboccavano d'ardore
e il tuo corpo,
lo sentivo,
disponibile all'amore.

Mezzanotte sulla spiaggia,
con il vento che soffiava,
con la luna che rideva
e il mio cuore che batteva.

Nel silenzio
misterioso della notte,
un amore
si scioglieva alla passione
e due corpi
appagati
rimanevano abbracciati
sulla sabbia,
con i sensi
dolcemente abbandonati.

Era il 20 di settembre.....
quella notte in riva al mare
ho provato il primo amore....

Roma
16 aprile 1964
Garbellini Sergio

NOI DONNE

Per colpa
di uomini ingrati,
noi donne
viviamo nell'ombra,
ma siamo
dal tempo di Eva,
la luce
che illumina il mondo.

Nel ruolo
di figlie o di spose,
o in quello
di madri o di nonne,
paghiamo
un tributo alla vita...
soltanto
...perché siamo donne!!!

Noi donne
soffriamo in silenzio,
e spesso,
preghiamo nel buio.
Di giorno
vegliamo sui figli,
di notte
cediamo a chi ci ama.

Il parto
è la dote più bella,
seppure
ci arreca dolore,
ma tutto
svanisce, stringendo
sul cuore
quel frutto d'amore.

Noi donne
abbiamo da sempre,
un dolce
segreto interiore,
ma l'uomo
incantato dal sesso,
rifiuta
di leggere il cuore.

La nostra
bandiera è la fede,
che infonde
una forza infinita.
Il vento
che soffia dal cielo,
ci esorta
ad amare la vita.

Noi donne
lottiamo ogni giorno
per rendere
il mondo migliore.
E' solo
per questo motivo
abbiamo
inventato l'amore.

Il mondo delle donne
non accetta la violenza.

Il mondo è delle donne
perché sognano l'amore.

Il mondo è delle donne
perché sanno solo amare.

Il mondo è delle donne
perché odiano la guerra.

Il mondo è delle donne
perché inneggiano alla pace.

Il mondo è delle donne
perché inducono a sperare.

I RAGAZZI DEL DUEMILA

Siamo noi,
siamo noi,
i ragazzi del Duemila.
Siamo in tanti
sempre pronti
a marciare tutti in fila
lungo il viale
della pace
per un mondo più sicuro
e cantare
tutti in coro:
“Noi crediamo nel futuro”.
 Siamo giovani
 con lo spirito
 dei gran protagonisti
 che sfidano
 con impeto
 il secolo che avanza.

Siamo pronti,
siamo in tanti:
un miliardo e centomila.
Bianchi, rossi,
neri e gialli,
siamo i figli del Duemila.
La bandiera
dell'amore
la faremo sventolare
sul pennone
della vita
e potremo poi cantare:

 Siamo giovani,
 consapevoli
 dei mille e più problemi.
 Gli ostacoli
 ci spronano
 a nobili traguardi.

Marceremo
fianco a fianco
e stringendoci le mani
mangeremo
pane e amore
sulla strada del domani.
Siamo forti,
siamo in tanti:
un miliardo e centomila.
Questo canto
della pace
sarà l'inno del Duemila.

TUTTA COLPA DELLA LUNA

Quel dì
d'estate
sulla spiaggia in riva al mare
con le stelle inargentate,
con la voglia di sognare
ho vissuto il primo amor.

Sdraiati sulla sabbia
con l'ansia dentro al cuor
sfogammo con la rabbia
la febbre dell'amor.
Il cuore mio bugiardo
batteva da impazzir,
e tu con quello sguardo
cercavi di capir.

Ogni giorno e ogni notte di più
nel mio cuore ci sei solo tu.
Questo amore è qualcosa che va
ai confini tra sogno e realtà.

Sempre più, sempre più, sempre più,
tu sei l'uomo di mille virtù,
dalla fede alla sincerità
e ti voglio per l'eternità.

Sei tu
l'amore
sei lo scopo della vita,
sei il mio principe del cuore
sei la gioia più infinita,
non ti lascerò mai più.

Se penso a quel momento
di femminilità,
io provo un turbamento
per la complicità.
Fu colpa della luna
che brilla di lassù,
del cielo, delle stelle
e del mare tutto blu.

Solo tu, solo tu, solo tu,
m'hai amato ogni giorno di più,
m'hai donato la serenità,
ed un mondo di felicità.

Sempre più, sempre più, sempre più,
ho vissuto la mia gioventù
con un uomo che ha dato all'amor
tutto quello che aveva nel cuor.

23 cm. D'AMORE

Se l'amore
si potesse misurare
in centimetri
(da uno fino a cento)
il punteggio
del tuo strano sentimento
in effetti
non sarebbe,
poi, granchè...
...non potrebbe
superare
il ventitre!!!

Per una donna innamorata
come me,
ventitre
centimetri d'amore,
non mi possono
davvero accontentare!
Ventitre
centimetri d'amore
sono pochi
per potermi soddisfare!

E' davvero
una misura insufficiente,
per amarmi
con passione sacrosanta,
ce ne vogliono
non meno di cinquanta!
Con cinquanta
capiresti
pure tu,
com'è bello
dare agli altri
un pó di più.

Per una donna innamorata
come me,
ventitre
centimetri son pochi,
sanno dare
solo stupide illusioni.
Ventitre
centimetri soltanto,
danno origine
a tremende delusioni.

Ventitre
centimetri d'amore,
sono come
un bicchiere d'acqua in mezzo al mare.
Ventitre
centimetri d'amore,
sono pochi,
troppo pochi per amare!!!

Roma
12 dicembre 1988
Garbellini Sergio

MALINCONIA

Sotto il cielo addormentato,
lungo il fiume triste e muto,
il mio cuore innamorato
se ne va.

Più non c'è
colei che mi teneva compagnia.
Qui con me
c'è solo un'ombra di malinconia.
Ma perché
domando al cielo e al mare,
perché non vuoi tornare
da chi ti aspetta ancor,
torna Amor.

Sulla strada del passato
c'è un ricordo scolorito
di un amore ch'è volato
via con te.

Sempre più
sospiri insieme a me chitarra mia
anche tu
l'udisti sussurrare "sarò tua".
Quel che fu
lei l'ha dimenticato
quel bacio appassionato
che io conservo ancor
nel mio cuor.

Ma perché
domando al cielo e al mare,
perché non vuoi tornare
da chi ti aspetta ancor,
torna Amor.

VOGLIO ANDARE SULLA LUNA

Per andare
sulla Luna
non ci vuole
un astronave,
basta avere
la fortuna
d'incontrare
Marilù.

Marilù
è una fatina
che dimora
sulle stelle.
Ha un bel viso,
da bambina,
trecce bionde
ad occhi blu.

L'altra sera, mentre stavo
rileggendo il sillabario
ho sentito il desiderio
di volare sulla Luna.

E fu proprio in quell'istante
che m'è apparsa la fatina,
m'ha toccato la manina
e ha sorriso dolcemente.

Con la magica
bacchetta
ha mutato
il sillabario
in un'aquila
provetta
dalle ali
bianche e blu.

E volando,
sul suo dorso,
mi sentivo
affascinato
da quel magico
percorso
verso il cielo
tutto blu.

Roma
11 luglio 1968
Garbellini Sergio

Si vedeva sotto i piedi
un minuto mappamondo,
o fors'era il nostro mondo
che spariva in lontananza.

Arrivati sulla Luna
son disceso in modo incerto.
Tutto intorno era un deserto
con crateri spaventosi.

Ho rimpianto
i genitori,
il mio amato
fratellino,
i giocattoli
e il giardino
ed i fiori
di lillà.

I compagni
il mio maestro,
la mia scuola,
il mio quaderno,
i giochetti,
qualche scherno
e il grembiule
tutto blu.

La fatina
mi ha toccato
e in un battere
di ciglia
io mi sono
ritrovato
tra la mamma
ed il papà.

Questo viaggio
sulla Luna
l'ho trascritto
nel diario.
Or mi godo
la fortuna
di restarmene
quaggiù.

SOGNARE UN'ALTRA ETA'

Io sono minorenne ed in famiglia
mi negano ogni minima richiesta:
di andare con gli amici o a qualche festa,
e poi si fanno pure meraviglia
se sogno troppo spesso di arrivare
al giorno in cui farò ciò che mi pare.

La libertà
è un frutto proibito
da non toccar
neppure con un dito.
E stare qua
rinchiusa dentro casa
mi renderà
dispotica e nervosa.

La libertà
è avere un portafoglio
ed acquistar
le cose che io voglio,
o stare là
in mezzo ad un concerto
ad ascoltar
la musica all'aperto.

Il tempo è troppo lento da passare
e mi sto lacerando dalla rabbia,
mi sento un uccellino chiuso in gabbia
che spera giorno e notte di volare.
In questa attesa piena di tensione
sto soffocando i sogni e la passione.

La libertà
è uscire con le amiche
e di ballar
in mille discoteche,
finquando il sol
rischiari il nuovo giorno,
soltanto allor
a casa far ritorno.

La libertà
è avere un fidanzato
e di sognar
di stare su di un prato
ad aspettar
il vento dell'amore
per soddisfar
la febbre che ho nel cuore.

La libertà
è avere un'altra età.

LA FORZA DELL'AMORE

Se mi stringi tra le braccia
e mi baci con passione
impazzisco dalla gioia
ed avverto un'emozione.
Questa fiamma che divampa
è la forza dell'amore
ed ho voglia di cantare
con la voce del mio cuore.

Tutto ciò che accade intorno
quando tu mi sei vicino
non riguarda il nostro mondo
perché è scritto nel destino
che noi siamo innamorati
e viviamo solitari
dentro un nido di velluto
e coi nostri desideri.

Io posso frenare
le onde del mare,
io posso oscurare
la luce del sole,
io posso volare
più in alto del cielo
e urlare di gioia
il mio amore per te.

Pensando di stare
sull'onda del mare
possiamo provare
cullandoci insieme
ad immaginare
il nostro futuro
in un mondo migliore
traboccante d'amor.

Se mi stringi sul tuo cuore
io mi sento di volare
come un'aquila reale
che volteggia sopra il mare
e con l'ali spalancate
sfiora l'onde, sfida il vento
ed abbraccia la natura
sorridente al firmamento.

Mi sento impazzire
di gioia e d'amore,
e voglio gioire
pregare e cantare,
per farvi capire
che provo un qualcosa
così celestiale
che prorompe dal cuor.

LA MUSICA E' VITA

L'amore per la musica
non smette mai di vivere
e, il cuore, per la musica,
non cessa mai di battere.

La musica
dinamica
ci eccita
nell'intimo.

La musica
ci isola
dai vincoli
monòtoni.

La musica
è un vortice
che stimola
lo spirito.

La musica è un angolo
nascosto in fondo all'animo
che s'apre come un petalo
al ritmo più frenetico.

La musica
è una valvola
di scarica
elettrica.

La musica
è l'estasi
che suscita
nei giovani.

La musica
è magica
e penetra
nell'anima.